

Egregio S. Professore.

Ad detentata della scorsa anno trovandosi alla R. Università
 la signora di farvi giungere una gradita sua con cui mi appressa
 un certo che se ne fosse recato a Padova, si sarebbe
 comparsa della desolazione della quanta da me predileta nel mezzo
 dell' D. D. di Padova e dell' altro mi sollecitavo di continuare
 ad occuparmi della Botanica, offrendo di poter contribuire all' opera:
 Roma della sua Flora.

Da quella epoca non ho più avuto suo ritorno, ma pensando
 a quanto in allora era occorso per la poca cura del mio
 D. D. mi nasce il sospetto non esservi forse di meno anche
 in questa volta, per cui io non abbia potuto
 fin qui ricevere altre sue lettere, e perciò che le invio la presente.

Qualunque sia il motivo di questo ritardo, le confesso che me
 ne duole vivamente, e bramerei che in seguito volendo ella ono-
 rarmi di suoi cartoni, si volesse far menzione della Posta.

A. D. tanto dunque di confidare in ragione, ha voluto in quest' anno
 principalmente per ricondurre alla di lei presenza l'elicarmi gl'elicarmi:
 anche alla ricerca delle piante, trascurando ogni altra parte di storia
 naturale. Perciò con particolare attenzione ho fatto gli scogli
 spettanti a quest' isola, come pure molte località della medesima, non
 ancora da me visitate negli anni scorsi.

Quantunque questa escursione non mi abbia castigato di nuove sco-
 perte, pare che la compiacenza di poter fare di aver trovate varie
 piante che mi sembra non essere comprese nella Flora di Reichenbach.
 Quando sarò giunto al termine della mia gita di quest' anno, mi farò
 un dovere di farle parte parte di tutto quello che avrò trovato. Con-
 viene solo che ella parimenti per qualche tempo, volendo mandare tutte
 le piante in una sola spedizione.

Più facile d'effornai il mio desiderio che ha di vedere una volta ben
 classificato il mio erbario, ma varie combinazioni s'intrecciarono fin qui,
 e me lo contrastarono. La mia prima espone (dell'1° fino al 420)
 fu da lei classificata bene, ma come molte delle piante alla medesima
 spettanti o le sembrarono nuove, o furono per me mal disposte, e così
 di queste non ho potuto avere i relativi nomi. Della seconda spedi-
 zione poi (421 - 713) non ebbi alcuna classificazione, poiché con l'ella
 mi venne la parve di avermi questa fatta tornare, e frattanto
 dispose le piante nel suo erbario generale. Ora che io so di non
 averlo fatto, lo si renderà certamente difficilissimo il poter rinve-
 nire per forme avere la loro classificazione. Della terza spedi-
 zione in fine (714 - 843) cioè di quella che fu consegnata
 nell'anno scorso col mezzo del commendatore Dr. Pettenati alla signora di Llan-
 a trovata in zona non ebbi ancora cosa alcuna, ma spero che la
 gentilezza di lei non tarderà di formarmi avere l'analisi classificazione.
 Per questa terza spedizione ella deve comprendere di leggeri che il
 mio erbario s'era trovato in uno stato cattivissimo = cioè senza nomi,
 ed al più con nomi impropri e mal adattati.

Sembrando che per rimediare a tutto ciò, e per mettermi in gra-
 dia di poter ben classificare il disorganizzato mio erbario il più vi-
 cino, anzi l'unico mezzo sarebbe questo, cioè che ella si compiacesse
 di mandarmi un esemplare di tutte le piante che meno comuni
 costituiscono la flora Italiana, affinché io allora scorta delle medesime
 potessi determinare le varie specie della mia raccolta. Il mio obbligo
 sarebbe poi di restituire tutte le piante, che ella mi spedirebbe, alle quali
 io aggiungerei varj esemplari delle più rare che io possiedo, e mandare
 molti di tutti quelli altri, che per avventura ella bramasse d'avere.
 In somma il mio erbario e la mia riserva sarebbero a lei di
 spozione. Auro di fare questa ricerca celandolo col compimento
 di cui mi muove, nello zelo che d'anima di promuovere lo studio della
 Botanica fra i nostri conazionali, ed in fine nella promessa che
 le piacque di farmi colui gradita sua.

Del 17 Maggio 1848, in cui mi

Ma mi assicurava, che al ritorno del Dr. Lei Abitante Dr. Clementi dall'escursione botanica, che allora faceva in Dalmazia, mi avrebbe ~~data~~ favorito di un orbanio delle piante dalmate.

S' Ella dunque fosse disposta d'accordarmi la grazia che Le domando, potrà dirigere il passo delle piante al Sig. Giuseppe Calvi abitante in Venezia al Rio Terra San' Antonio al Corrajon, il quale da me pregato, s'impegherà di buon grado di farmelo giungere col mezzo dell'ordinario Piroscapo.

A togliere poi d'equivoci e per una maggior esattezza della classificazione, sarà bene che oltre al nome generico e specifico delle piante, ch' Ella mi spedirà, s'indichi altresì il nome del rispettivo Autore, giacchè con Ella ben conosco, che ciò solo si può conservare la corrispondenza dei sinonimi, i quali ~~sempre~~ tal indicazione sono sempre di grande imbarazzo in tutti i rami della Storia Naturale.

Da un certo Dr. Villedemo a me farmacista in Firenze mi venne fatta la proposizione di mettermi col Dr. lei more in corrispondenza col Conf. Reichenbach in Dresda, e col libraj Dr. Hofmeister in Lipsia, il primo per un esatta classificazione delle piante, e il secondo per combj ed acquisti delle medesime. Trattandosi di tener una corrispondenza con personaggi dimoranti in luoghi assai lontani, non so per ciò determinarmi ancora. Forse lo farò in seguito.

Non posso ommettere la presente occasione senza protestarle i sentimenti della più viva e cordiale mia riconoscenza per la bontà ch' Ella ebbe di far onorata menzione nelle pubbliche gazzette del mio umile nome intanto che quello di tanti valorosi Dalmati, i quali si prestarono per arricchire la Flora della nostra nazione). Io sono una piccola cosa, e per tale mi limito: questo solo che può darmi qualche appinione vi è il vostro di lei compatimento, al quale non cesso di raccomandarmi, e con sentimenti di vera stima ho il piacere di dirvi.

Obb. Dr. Leo. Luigi Stelio.

Leina 20 Giugno 1842.

Col. Rapore

LESINA

Al Molto Illustre & Chiarissimo Signore
 Il Sig. D. Roberto De' Visiani
 D. R. Professore di Botanica, e Socio di
 varie Accademie Italiane e Straniere
 Padova

